

VACCINI: OK DELL'EMA TRA UNA SETTIMANA SOMMINISTRAZIONI DAI 12 ANNI IN SU

29 Maggio 2021



ROMA - Tra una settimana chiunque, dai dodicenni in su, potrà vaccinarsi. Il generale Figliuolo è pronto a sbloccare il Piano per gli adolescenti e ad archiviare definitivamente il sistema delle fasce d'età, in parte già violato dagli Open day di varie Regioni.

Con l'inizio della campagna di massa il 3 giugno, che sarà annunciata a breve da una circolare del Commissario per l'Emergenza, partiranno anche le somministrazioni in diverse aziende e per il siero ai ragazzi è atteso lunedì l'ok dell'Aifa, dopo il sì già annunciato dall'Agenzia europea del farmaco (Ema) in queste ore.

“Avevo già inserito gli adolescenti nel Piano presentato a marzo che – spiega Figliuolo durante la sua visita in Umbria – include anche la classe che va dai 12 a 15 anni”: una popolazione di circa 2 milioni e 300 mila giovani. Per loro è prevista l'iniezione di Pfizer e al momento dagli uffici del Commissario non verrà indicato un canale preferenziale su questa fascia, anche se le singole regioni potranno scegliere di organizzare le inoculazioni attraverso gli hub, le farmacie, i pediatri o i medici di famiglia. “Si tratta di una novità importante, pensando anche alla riapertura delle scuole a settembre”, secondo il ministro della Salute, Roberto Speranza. Per questo la richiesta del generale ai governatori è tassativa: “prima dell'inizio

dell'anno scolastico bisogna garantire la massima copertura possibile per tutta la popolazione studentesca vaccinabile”.

La Lombardia, invece, pensa già ad una campagna sulla terza dose in inverno, per difendersi dalle varianti. Si allarga la 'platea vaccinale' e si apre a tutti ma – chiarisce Figliuolo, avvertendo i governatori – ci saranno venti milioni di dosi a disposizione e quindi bisogna evitare le rincorse a volerne di più”. Saranno utilizzati tutti i punti di somministrazione possibili, “anche quelli aziendali”.

Nelle scorse settimane oltre 730 aziende avevano dato la propria disponibilità ad effettuare vaccinazioni non appena il Piano lo avesse disposto. Il possibile impiego di queste strutture sarà però deciso dai territori in base ai diversi piani regionali, nell'applicazione di uno specifico protocollo: i datori di lavoro potranno predisporre punti straordinari di vaccinazione nelle aziende per i dipendenti che ne faranno richiesta, ma in alternativa potranno stipulare anche una specifica convenzione con strutture esterne o dell'Inail.

Per quanto riguarda le ferie e i permessi, il Protocollo prevede che la vaccinazione sarà eseguita durante l'orario di lavoro. Tra le categorie prioritarie nei vari territori dovrebbero essere favoriti i lavoratori dei supermercati, ma anche quelli impegnati nel settore dei trasporti, della logistica, del turismo e, forse, anche parrucchieri, estetisti e ristoratori. Nel documento viene principalmente fatto riferimento a tabelle per le quali vengono proposte tre categorizzazioni che si basano sulla frequenza degli infortuni nelle aziende, dunque sul livello di esposizione al contagio. E in Campania la Hitachi, colosso giapponese dell'elettronica, ha cominciato a vaccinare i suoi 1.500 dipendenti grazie ad un camion itinerante dove vengono effettuate le inoculazioni.

Sul fronte delle iniezioni in vacanza, mentre la Francia annuncia l'aumento di dosi nei centri che si trovano in luoghi molto frequentati dai turisti, l'ipotesi sembra tramontare in Italia nonostante alcuni governatori ancora sperino. Ma c'è chi già si proietta in avanti verso la terza dose, per scongiurare il diffondersi dei diversi ceppi del virus. “A fine giugno la Lombardia avrà pronta quella che abbiamo chiamato Campagna Invernale di Richiamo secondo procedure, modalità e costi che stiamo già definendo in questo momento. Lo condivideremo con Figliuolo e poi lo presenteremo ai lombardi – spiega Guido Bertolaso, consulente del piano vaccini della Regione – l'iniziativa sarà necessaria viste le numerose varianti”.

Si apre invece per la Sardegna una settimana difficile: dall'approvvigionamento a singhiozzo delle fiale ora maggiormente utilizzate (Pfizer e Moderna) alla quota importante di rifiuti o mancate prenotazioni per il target di Astrazeneca. In tutto il Paese è stata superata la soglia dei 33 milioni di somministrazioni (nell'ultima settimana ad una media di 500 mila al giorno): sono un milione e mezzo gli over 70 che non hanno ancora ricevuto la prima dose. Tra gli over 80 sono invece stati vaccinati con entrambe le dosi l'81,34%, percentuale che scende al 32,30% tra i 70 e i 79 anni.